



PREVENTIVO ECONOMICO 2015

INDICE GENERALE

Relazione al Preventivo economico 2015

Allegati:

- 1) Preventivo economico 2015 Allegato A ai sensi del D.P.R. 254/2005, art. 6 comma 1
- 2) Budget economico annuale 2015 ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 2 comma 3
- 3) Budget economico pluriennale ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 1 comma 2
- 4) Preventivo 2015 in termini di cassa ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 9 comma 3
- 5) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2015 ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità al D.P.C.M. 18 settembre 2012

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA ARTIGIANATO di LUCCA

- Relazione al Preventivo Economico dell'esercizio 2015 -

INDICE

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2015	pag.	7
ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO – ALLEGATO “A” –	pag.	10
ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI	pag.	25
TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	pag.	27
LA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2015 E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2015: GLI UTILIZZI 2015 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO	pag.	28
- COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2015		
- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2015 E RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA		
IL BUDGET ANNUALE 2015	pag.	31
IL BUDGET PLURIENNALE 2015-2017 AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	32
- VALORE DELLA PRODUZIONE 2015-2017		
- COSTI DELLA PRODUZIONE 2015-2017		
- COPERTURA FINANZIARIA DISAVANZI DI ESERCIZIO 2015-2017		
II PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	37
IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DEL DPCM 18/09/2012	pag.	39
RISORSE 2015 PER OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	40

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2015

Il DPR 254/2005, relativo al Regolamento di gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio Italiane ed entrato in vigore nel 2007, prevede che il preventivo annuale assuma la natura di “preventivo economico” e divenga il documento formale di programmazione dell’esercizio, nonché la migliore risposta ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza richiesti dalla logica della contabilità economica.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il *DM 27 Marzo 2013* che, in attuazione dell'art. 16 del D. Lgs. n. 91 del 2011 (*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*), ha stabilito **Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica**. Il DM 27 marzo, entrato in vigore il 1° settembre 2013, risponde alla finalità di assicurare la raccordabilità dei documenti contabili con analoghi strumenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità finanziaria. Il fine perseguito dal Legislatore con il sistema di riforma della contabilità pubblica, previsto dalla Legge 196, è infatti quello “*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*”.

Pertanto, i documenti contabili che compongono il preventivo economico 2015, ai sensi del DM 254/2005 (*Disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*), nelle more dell'emanazione del testo di riforma dello stesso, e ai sensi dell'art. 1 DM 27 Marzo 2013, e delle indicazioni operative fornite dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013, sono:

1. budget economico pluriennale redatto secondo lo schema Allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, definito su base triennale;
2. preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 254/2005 e redatto secondo lo schema Allegato A del DPR 254 medesimo (all. A);
3. budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1 del DM 27 Marzo 2013 (all.2);
4. prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del DM 27 Marzo 2013

Sono inoltre previsti: il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del D.P.C.M. 18 settembre 2012, la (presente) Relazione illustrativa.

Il preventivo economico in approvazione per l'esercizio 2015 sconta gli effetti conseguenti la riduzione del diritto annuale fissata dall'art. 28 del DL 90/2014, convertito in Legge 89/2014, che stabilisce una progressiva riduzione, pari al 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. Predisposto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale nel corso della seduta del 4 dicembre 2014, esso evidenzia quindi:

- le previsioni dei proventi di competenza dell’esercizio 2015 (solo quelli certi, secondo il principio di prudenza), tenendo conto del trend di conseguimento dei ricavi e delle disposizioni normative già richiamate;
- le previsioni degli oneri di competenza dell’esercizio 2015 (anche oneri presunti, secondo il sopraccitato principio), specificando che le stesse sono rigorosamente contenute, in conseguenza della necessità di ridurre i programmi di intervento per lo

sviluppo e puntare ad una ulteriore riduzione dei costi di struttura per ripristinare condizioni di equilibrio economico, a fronte della pesante contrazione dei ricavi;

- le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio 2015;
- la suddivisione dei sopraccitati proventi, oneri e investimenti tra le funzioni istituzionali della Camera¹, seguendo la logica di identificare la capacità di ogni funzione camerale di produrre proventi, consumare risorse e fruire di investimenti;
- il dato prudenzialmente stimato di risultato di chiusura dell'esercizio 2014 (corrente – finanziario – straordinario);
- il dato di previsione del risultato della gestione dell'esercizio 2015, (disavanzo economico), ricordando che, secondo il principio del pareggio, come rappresentato all'art. 2, comma 2 del DPR 254/2005, lo stesso può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, risultanti dall'ultimo Bilancio approvato;
- i costi delle quattro funzioni camerali, comprensivi dei costi comuni ripartiti secondo specifici *drivers*;
- le previsioni del preventivo 2015 riclassificate secondo lo schema di cui al Budget economico di cui al DM 27 marzo, in aderenza ai criteri di riclassificazione dei conti di mastro definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 4 della circolare);
- le previsioni pluriennali su base triennale 2015-2017, secondo le valutazioni più avanti precisate;
- le previsioni di entrata 2015 e le previsioni di spesa 2015 articolata per missioni, programmi e livelli COFOG, secondo lo schema di raccordo con le 4 funzioni istituzionali camerali definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 5 della circolare). La metodologia ed i criteri adottati sono dettagliati più avanti.
- Il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio ("*PIRA*").

Il preventivo 2015 si caratterizza in modo netto per la marcata riduzione, imposta dal Legislatore, del diritto annuale dovuto alle Camere di Commercio dalle imprese iscritte al Registro delle Imprese. Al DL 90/2014, convertito in Legge 114/2014, che provoca conseguenze immediate e dirette sui bilanci e sulla vita delle Camere di Commercio a far data dal prossimo esercizio, si affianca inoltre un'ulteriore espressa previsione di riforma del sistema, inserita nel Disegno di Legge Delega sulla pubblica amministrazione, attualmente in corso in approvazione in Parlamento e che, approvata la Legge Delega, verrà attuata attraverso una serie di decreti delegati. Pur nell'attuale perfezionamento in corso dell'iter normativo, è certo che i principi della riforma prevedano una revisione profonda di funzioni e compiti, processi di accorpamento tra più Camere con forte riduzione del numero complessivo degli enti camerali, possibili dismissioni di partecipazioni non strategiche, possibili ridefinizioni/interventi sugli asset patrimoniali. Il percorso che si è aperto del 2014, a seguito dei citati interventi normativi, rende pertanto incerti gli scenari soprattutto di medio-lungo termine, ma ha effetti drastici sul bilancio dell'Ente ovviamente già a partire dal prossimo esercizio 2015, imponendo una drastica riduzione delle risorse destinabili allo sviluppo economico del territorio provinciale e un'ulteriore riduzione dei costi di struttura, con revisione e possibile cessazione di servizi fino ad oggi utilizzati.

Da un punto di vista metodologico, dall'anno 2007 le Camere di Commercio, con il definitivo passaggio al sistema di contabilità economico-patrimoniale quale unico sistema

1

A. Organi istituzionale e Segreteria B. Servizi di supporto C. Anagrafe e Regolazione del Mercato D. Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica

contabile, hanno abbandonato la contabilità finanziaria, basata sul sistema giuridico degli impegni, per adottare la logica economica di rilevazione di costi e ricavi. Si è così avuto un importante passaggio nel modello di gestione dell'ente, focalizzando in modo più preciso rispetto al passato l'attenzione sui risultati, con maggior responsabilizzazione della dirigenza e con più rispondenti criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Dal 2014, pur senza arrivare ad una modifica del piano dei conti, il preventivo economico si è arricchito di documenti e di nuove modalità di rappresentazione, al fine di raccordare le previsioni formulate con l'aggregazione della spesa pubblica considerata nel suo complesso e quindi in base a strumenti contabili più vicini a quelli dello Stato e di tutte le altre pubbliche amministrazioni.

Il bilancio di previsione risulta, in ogni caso, dalla composizione di proventi, oneri ed investimenti elementari, associati alle diverse attività e progetti della Camera, per il raggiungimento degli obiettivi programmatici previsti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2015.

Nella voce "Interventi economici" vengono imputare tutti gli oneri relativi alle attività camerali finalizzate alla promozione e allo sviluppo del territorio, al fine di mantenere il rispetto del principio di trasparenza e chiarezza del conto economico e la confrontabilità del dato non soltanto rispetto all'esercizio precedente, ma anche rispetto alle altre Camere di Commercio. Si è operata comunque, a partire dall'anno 2012, all'interno del mastro contabile, una distinzione per natura delle diverse tipologie di spesa, attraverso cui gli interventi vengono realizzati (organizzazione e partecipazione ad eventi, contributi e trasferimenti, studi e ricerche di mercato, ecc.), anche al fine di garantire una corretta imputazione finanziaria alle risorse rispetto alle codifiche SIOPE (art.14 Legge 196/2009), per la gestione degli incassi e dei pagamenti obbligatorie dal 2012 anche per le Camere di Commercio (DM 12/04/2011)

Per lo stesso motivo, la voce di Entrata "Contributi e trasferimenti" è stata riorganizzata, dando priorità nelle voci di conto aperte, oltre che alla natura del contributo (es: Fondo Perequativo per progetti) anche alla tipologia di soggetto erogante (es. Unioncamere Nazionale o Regionale, Fondazioni, ecc.) .

Anche in altre parti del conto economico (Proventi per Gestione di Servizi, Oneri sociali, Prestazioni di servizi, Oneri diversi di gestione) si è provveduto, sempre dal 2012, ad una maggiore analisi e identificazione della corrispondenza, necessaria ai fini SIOPE e nel rispetto del Piano dei Conti definito per le Camere di Commercio con la Circolare n.3612/2007.

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2014	PREVENTIVO ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
GESTIONE CORRENTE						
A) Proventi correnti						
1 Diritto Annuale	8.376.000	5.395.000		5.395.000		
2 Diritti di Segreteria	1.707.600	1.705.400		100	1.705.300	0
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	681.190	447.100	3.000	168.700	5.400	270.000
4 Proventi da gestione di beni e servizi	218.650	224.600		5.500	85.000	134.100
5 Variazione delle rimanenze	-80	0			0	
Totale proventi correnti A	10.983.360	7.772.100	3.000	5.569.300	1.795.700	404.100
B) Oneri Correnti						
6 Personale	-3.634.640	-3.508.200	-541.863	-696.912	-1.495.793	-773.632
7 Funzionamento	-2.453.730	-2.137.780	-774.546	-291.586	-690.684	-380.964
8 Interventi economici	-2.400.000	-875.830			-74.180	-801.650
9 Ammortamenti e accantonamenti	-3.039.875	-2.177.440	-62.568	-1.802.115	-181.265	-131.492
Totale Oneri Correnti B	-11.528.245	-8.699.250	-1.378.977	-2.790.613	-2.441.922	-2.087.739
Risultato della gestione corrente A-B	-544.885	-927.150	-1.375.977	2.778.687	-646.222	-1.683.639
C) GESTIONE FINANZIARIA						
10 Proventi finanziari	186.600	110.100		35.100		75.000
11 Oneri finanziari	-1.000	-1.000		-1.000		
Risultato della gestione finanziaria	185.600	109.100		34.100		75.000
D) GESTIONE STRAORDINARIA						
12 Proventi straordinari	261.450	150.000		0		150.000
13 Oneri straordinari	-16.465	0		0	0	0
Risultato della gestione straordinaria	244.985	150.000		0	0	150.000
E) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA						
14 Rivalutazioni Attivo patrimoniale						
15 Svalutazioni Attivo patrimoniale						
Risultato Rettifiche di valore Att. Finanziaria						
Disavanzo/Avanzo economico d'esercizio	-114.300	-668.050	-1.375.977	2.812.787	-646.222	-1.458.639
PIANO DEGLI INVESTIMENTI						
E Immobilizzazioni Immateriali	22.500	29.500	5.000	4.000	500	20.000
F Immobilizzazioni Materiali	61.990	100.750	3.500	73.200	19.950	4.100
G Immobilizzazioni Finanziarie	1.602.000	1.500.000				1.500.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	1.686.490	1.630.250	8.500	77.200	20.450	1.524.100

ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO - ALLEGATO "A"

Il preventivo 2015, redatto nel principio della competenza economica, è ovviamente influenzato anche da fatti ed eventi aziendali verificatesi nei precedenti esercizi.

Il preventivo economico è rappresentato secondo lo schema previsto dal DPR 254/2005, in cui sono riportati anche i dati riferiti al preconsuntivo, ovvero le previsioni dei dati finali di costo, ricavo e investimento che si prevede saranno realizzati entro la fine dell'esercizio precedente quello a cui il preventivo si riferisce.

Il confronto dei dati del preventivo con le realizzazioni presunte al 31.12 dell'anno precedente sconta, pertanto, la diversa valenza dei dati analizzati, formulati dagli attori del processo di redazione del budget nella logica di previsione nel primo caso, e molto più rappresentativi di un andamento effettivo della gestione, nel secondo.

Come anticipato la riduzione del 35% del diritto annuale, imposta dall'art. 28 del DL 90/2014, convertito in Legge 114/2014, ha effetti notevoli sul bilancio di previsione 2015, imponendo una drastica riduzione delle risorse destinabili allo sviluppo economico del

territorio provinciale e un'ulteriore riduzione dei costi di struttura che, per loro natura, non sono tuttavia per intero comprimibili nel breve termine. Ne consegue uno squilibrio economico che imporrà attenti monitoraggi, ma anche scelte prospettiche che vanno nel senso di una profonda revisione/ridefinizione della fisionomia della Camera di commercio.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE - relativo alle attività istituzionali della Camera: - **668.050 €** Risultato decisamente peggiore rispetto al più contenuto disavanzo di gestione atteso dalla gestione 2014: a oneri correnti (pari a € 8.669.250) previsti in calo di circa il 24,5% corrisponde una più marcata flessione complessiva (-29,2%) dei proventi correnti (pari a € 7.772.100).

PROVENTI CORRENTI - formulati nell'ammontare ai sensi di leggi e norme che li regolamentano nello specifico - € 7.772.100

Da sottolineare, come detto, la diminuzione del 35% del diritto annuale prevista dal DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014. La diminuzione "per legge" si affianca dunque alla tendenza già in atto a causa delle cessazioni di impresa, nonché alla presumibile flessione dei fatturati in ragione della grave congiuntura economica; altro fenomeno preesistente, riscontrato in atto anche nel corso del 2014, è la diminuzione della riscossione spontanea, che genera un aumento della componente sanzioni ed interessi di competenza, in ragione della tendenza all'aumento del diritto di competenza non riscosso a fine esercizio. Ovviamente il maggiore credito stimabile a fine esercizio determina la necessità di aumentare l'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

1. DIRITTO ANNUALE – € 5.395.000 – direttamente attribuito per convenzione alla funzione Servizi di supporto.

Nel preventivo è indicato l'ammontare lordo del ricavo relativo al diritto di competenza dell'anno secondo una stima di € 4.900.000. Il procedimento di stima secondo le indicazioni ministeriali di cui alla nota n. 7200 del 6/09/2009 (nel rispetto dei principi contabili per le Camere di Commercio sanciti dalla Circolare 3622/C del 5/02/2009 – Documento n.3), quest'anno è stato condotto riducendo del 35% i dati del credito e della riscossione al 30 settembre 2014 (fonte Infocamere: credito stimato su fatturato 2012 e riscossioni a settembre 2014). Si è poi proceduto a valutare le possibili ipotesi di stima desumibili dall'analisi del trend delle imprese iscritte/cessate: sempre tenendo conto della prevista riduzione del 35% e secondo la metodologia di cui alla Nota del 6/09/2009, si sono infine sottratti gli importi riconducibili alle presunte imprese cessate ultimo trimestre dell'anno 2014 e aggiunti quelli stimati relativi alle iscrizioni 2015.

Il ricavo da diritto annuale 2015 si completa, poi, delle componenti sanzioni ed interessi 2015, calcolate nel rispetto delle indicazioni dei Principi contabili. In particolare la prima (sanzioni, pari a € 427.000) è data dal 30% del credito stimato a fine 2015 (pari a circa € 1.421.000); la componente degli interessi è riferita alle somme calcolate sul credito 2015 presunto a fine esercizio e a quelle che matureranno sulle annualità precedenti (nel circa € 53.000). Si sono inoltre considerati gli interessi di mora, prudenzialmente previsti per € 15.000.

Strettamente correlata alla principale voce di ricavo del bilancio camerale è la componente negativa di reddito: *accantonamento per svalutazione crediti* (nel complesso pari a € 1.635.000) che, collocato nella voce "ammortamenti ed accantonamenti", va a rettificare la voce di ricavo, in ottemperanza al criterio di

valutazione di presumibile realizzazione, previsto quale criterio di stima per i crediti dello stato patrimoniale dall'art.26 del dpr 254/05.

Il calcolo dell'**accantonamento svalutazione crediti** tiene prudenzialmente conto di una riscossione spontanea ancora in diminuzione (stimata pari al 71%), sulla base del trend in diminuzione risultante dai dati degli ultimi bilanci consuntivi 2010 (79%), 2011 (77,28%) e 2012 (74,86%) e 2013 (72,79%), considerate anche l'attuale grave crisi economica da un lato, le previsioni di una ripresa ancora lontana e le indicazioni che emergono dalle riscossioni 2014) e di un'ipotesi di riscossione coattiva del 14% delle somme a ruolo (abbattimento per accantonamento, quindi, pari all'86%, secondo le valutazioni che tengono conto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio e di un'ulteriore rallentamento dei tempi della riscossione, seppur da valutarsi ancora vitale, se si considera un arco temporale almeno triennale). Da evidenziare: i notevoli margini di incertezza per la stima del diritto dovuto e quindi delle percentuali di riscossione spontanea, gli andamenti in ulteriore peggioramento delle riscossioni tramite ruoli, le azioni adottate per aumentare le riscossioni: da avvisi alle imprese morose ed informative sulle scadenze, alle procedure di riscossione coattiva avviate nel più breve tempo possibile.

Diritto annuale	4.900.000
Sanzioni Diritto Annuale anno corrente	427.000
Interessi (tasso 1%)	53.000
(14.000 su credito 2015)	
(39.000 su credito 2014 e 2013)	
Indennità di mora	15.000
TOTALE RICAVI	5.395.000
Accantonamento a Fondo Svalut.Crediti	
acc.to su credito diritto 2015	1.222.000
acc.to per sanzioni 2015	367.000
acc.to interessi su: credito 2015 + credito annualità precedenti	46.000
TOTALE ACCANTAMENTO	1.635.000
% riscossione spontanea a fine esercizio:71%	
% riscossione da ruolo stimata 14%	

- 2. DIRITTI DI SEGRETERIA – € 1.705.400** – sostanzialmente stabili - previsione prudenziale (competenza = cassa) sulla base dei movimenti dell'anagrafica del Registro Imprese, delle misure unitarie vigenti dei diritti e dell'andamento della riscossione dell'ultimo biennio per il rilascio di atti e certificazioni, iscrizioni in albi, ruoli e registri e conseguenti modifiche e cessazioni. Oltre l'85 % dell'importo dei diritti di segreteria è relativo ad atti richiesti e/o trasmessi in via telematica. L'importo in Bilancio è esposto al netto degli oneri relativi ai presumibili rimborsi di diritti di segreteria erroneamente versati alla Camera (€ 800).
- 3. CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE – € 447.100** – Si registrano in diminuzione i **contributi da Fondazioni, istituzioni sociali, ecc.** - € 245.000 - riguardanti interamente il piano promozionale. Trattasi di contributi dalla Fondazione CRL per i progetti di sostegno all'innovazione (Musa - € 100.000 –

Attività Lucca Intec € 100.000), per progetti/iniziativa di promozione del territorio (Desco - €30.000), nonché per la promozione di altre iniziative (Sportello informativo ad indirizzo tecnologico, Servizi alle imprese innovative e sportelli dedicati, per lo sviluppo delle nuove imprese. Azzerati i contributi dal Fondo di Perequazione ex Legge 580/93.

Fra le **altre entrate** sono previsti affitti attivi (per € 167.000) inerenti il contratto di locazione in essere con l'Amministrazione Provinciale di Lucca, relativo all'immobile di proprietà della Camera in cui ha sede l'istituto professionale Giorgi: il fitto è stato ridotto del 15% a far data dal 1 luglio 2014, su richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Lucca e come previsto dall'art. 3, comma 7 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2015, nel testo vigente dopo la modifica apportata dall'art. 24, comma 4 DL66/2014 convertito in Legge 89/2014.

La forte diminuzione di contributi e trasferimenti è legata all'eccezionalità dal 2015 dell'eliminazione dei **contributi dal Fondo di Perequazione**, nonché dalla contrazione dei contributi dalla Fondazione CRL.

4. PROVENTI PER CESSIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI - € 224.600-

Si tratta dei ricavi inerenti l'attività commerciale camerale di vendita di prodotti/servizi alle imprese – praticamente costanti. La componente prevalente nel 2014 continua ad essere riferita ai ricavi dall'attività di organizzazione corsi relativi alla promozione (Formazione manageriale e per le nuove imprese), ma anche per organizzazione di mostre e fiere. In ulteriore netta diminuzione i corrispettivi per prestazione di servizi inerenti l'ufficio metrico (vista la continua espansione dei laboratori esterni autorizzati alle verifiche metriche); previsti ricavi in aumento dall'attività delle pratiche di conciliazione ed arbitrato.

5. VARIAZIONI DELLE RIMANENZE - € 0 - (relative all'attività commerciale dell'ente)

Non si prevedono differenze di valutazione tra rimanenze finali e iniziali dei beni destinati alla rivendita. In sede di consuntivo verranno rilevate le eventuali poste rettificative.

ONERI CORRENTI – l'ammontare complessivo degli oneri correnti 2015 (€ 8.669.250) tiene conto di impegni contrattuali in essere, dell'andamento dei costi, ma si caratterizza soprattutto per la forte contrazione della parte di risorse destinabile al sostegno dello sviluppo del sistema economico lucchese, quale conseguenza diretta della riduzione del 35% del diritto annuale. In particolare:

1. PERSONALE - € 3.508.200 – per retribuzioni fisse e accessorie secondo gli importi stabiliti dai vigenti CCNL per il personale del comparto regioni ed autonomie locali (+ contratto integrativo) e del personale con qualifica dirigenziale, oneri sociali e accantonamento TFR

Fermo restando il blocco dei contratti fino al 2014 (prevista nuova proroga al 31.12.2015 nell' art. 21 della Legge di Stabilità 2015) le risorse assegnate per oneri per il personale (competenze ed oneri sociali connessi) sono in diminuzione.

I dipendenti a tempo indeterminato in servizio a dicembre 2014 sono pari a n. 79 unità, compresi n. 2 dirigenti ed il Segretario Generale.

Nel 2014 non si è avuta nessuna assunzione; concluso in data 28 febbraio u.s. il distacco di una unità di cat. C, ricollocata in servizio presso l'Ufficio segreteria.

Anche per il 2015 non sono previste assunzioni, mentre incideranno sui costi dell'anno le n. 3 cessazioni avvenute nel 2014. Non sono previste ulteriori cessazioni nel corso dell'esercizio.

Il costo relativo al tempo indeterminato risulta così in diminuzione di circa il 3%.

Il costo relativo alla voce “*competenze al personale*” è determinato dalla retribuzione ordinaria stimata in € 1.880.000 (calcolata nei limiti dei movimenti di personale premessi e dei part time orizzontali/congedi parentali prevedibili ad oggi), con l'imputazione diretta al conto di una quota degli impieghi stabili del Fondo di produttività assegnata alle progressioni orizzontali definitive all'1.4.2009 (circa € 136.000).

Il costo per retribuzione straordinaria (€ 25.900 costanti) è compreso nei limiti previsti dalla Legge finanziaria 2008.

Non vengono destinate risorse per copertura di oneri per lavoratori a tempo determinato. In aumento invece le spese per stagisti - € 25.000 (€ 14.300 nel 2014). Si rende noto comunque che le suddette spese, rientrano nei limiti previsti per le risorse disponibili per contratti di lavoro flessibile nel prossimo esercizio, come determinate ai sensi dell'art. 4 comma 102 della Legge 183/2011 (dal 2012 è infatti vigente il **limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009**), considerando anche la cessazione nel 2014 di tutti i contratti di collaborazione.

Le risorse assegnate alla retribuzione accessoria del personale sono pari a € 710.000 (€ 722.100 nel 2014); le stesse sono calcolate sulla base dei criteri contrattuali di costituzione dei Fondi di Risorse, sia del personale camerale che della dirigenza. Come detto, la spesa per le progressioni orizzontali è ricompresa nel budget della retribuzione ordinaria.

Pari ad € 173.300 le risorse destinate alla quota 2015 di accantonamento per Trattamenti di fine servizio.

Tra gli “altri costi per il personale” si ricorda che sono ricomprese le voci: indennità di anzianità non accantonate nell'anno, contributo camerale per la Cassa Mutua del personale (interventi assistenziali ridotti già dal 2013 , come previsto dalla norma, nella misura inizialmente prevista in sede di creazione dell'istituto), spese per personale distaccato in servizio presso altri enti (azzerate, visto il ritorno in servizio presso la Camera della dipendente in distacco a decorrere dall'1/3/2014), assegni pensionistici (€ 23.000) e oneri per concorsi (azzerati).

La diminuzione delle spese per il personale per il prossimo esercizio dipende quindi principalmente dalla diminuzione delle spese per retribuzioni ordinarie (€ 50.000) e per lavoro a tempo determinato (nonché relativi oneri sociali), che determinano un “risparmio” di circa € 126.000--

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico, i costi suddetti sono stati attribuiti alle Aree Dirigenziali, imputando ai diversi centri di costo gli emolumenti da corrispondere e gli accantonamenti ai dipendenti in servizio per il 2015.

ALL. A - PREVENTIVO 2015 - DETTAGLIO ONERI DI PERSONALE						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2015 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2014	PREVENTIVO ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
6) Personale	3.634.640	3.508.200	541.863	696.912	1.495.793	773.632
a) Competenze al personale	2.722.890	2.642.300	412.546	523.433	1.124.411	581.909
b) Oneri sociali	671.500	638.600	94.910	126.869	274.231	142.590
c) Accantonamenti al T.F.R.	176.900	173.300	27.269	36.120	75.116	34.795
d) Altri costi	63.350	54.000	7.138	10.490	22.034	14.338

ALL. A - PREVENTIVO 2015 - DETTAGLIO ONERI DI FUNZIONAMENTO						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2015 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2014	PREVENTIVO ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
7) Funzionamento	2.453.730	2.137.780	774.546	291.586	690.684	380.964
a) Prestazioni servizi	929.500	946.380	100.088	176.792	444.020	225.480
b) Godimento di beni di terzi	24.700	15.700	2.075	3.050	6.406	4.169
c) Oneri diversi di gestione	573.920	578.100	76.182	111.444	239.158	151.316
d) Quote associative	827.560	532.800	532.500	300		
e) Organi istituzionali	98.050	64.800	63.700		1.100	

2. FUNZIONAMENTO - € 2.137.780 - All'interno di questa tipologia di spesa di struttura sono ricomprese molte voci di costo sottoposte a precisi vincoli normativi; per svariate di esse le economie imposte dal Legislatore corrispondono a versamenti obbligatori in favore delle casse dello Stato.

All'interno della categoria di costo **Spese di funzionamento**, dunque, sono presenti componenti negative di reddito che vengono determinate entro i limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente ed opportunamente contenute nel rispetto delle disposizioni previste da Leggi Finanziarie e, particolarmente, dal Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010. Dall'estate 2012 inoltre, a seguito della manovra cosiddetta di *spending review*, alle disposizioni di contenimento della spesa già vigenti, si è aggiunto il **contenimento dei consumi intermedi** stabilito dall'art. 8 del D.L.95/2012 convertito in Legge 135 e nel corso del 2014 "rafforzato" dall'art. 50, comma 3 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. Esso opera, quindi, complessivamente nella misura del 15% della spesa per consumi intermedi 2010, a partire dall'esercizio 2014, con obbligo di versamento del corrispondente importo entro il 30 giugno di ogni anno.

L'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscane Contabilità Bilanci e Diritto annuale (Determina del Segretario Generale n. 290 del 5/09/2012). La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, nonché delle indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente fissato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010.

Con l'ulteriore contenimento del 5% vigente dal 2014 (con versamento effettivo 2014 solo degli 8/12 della nuova misura, sulla base delle indicazioni di cui alla circolare dello Sviluppo Economico n. 0117490 del 26/06/2014) la somma conseguentemente prevista in accantonamento nel preventivo 2015, in vista del versamento a favore del bilancio dello Stato che verrà effettuato entro il mese di giugno prossimo, ammonta ad € 134.625. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'anno 2015, è dunque attualmente pari ad € 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

La parte prevalente dei consumi intermedi corrisponde a spese del mastro oneri di funzionamento (fanno eccezione solo alcune limitate voci di spesa degli Altri costi del Personale, i rimborsi spese degli organi, gli interessi passivi), ricomprendendo quasi per intero i sottomastri: **prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione**. Rimangono infatti fuori dai consumi intermedi, secondo la definitiva impostazione adottata, solo poche componenti: oneri per assicurazioni, oneri legali e notarili, buoni pasto, oneri per rimborso spese da F24, contributo consortile Infocamere, le varie imposte (Ires – Irap – IMU), oneri per rilascio dispositivi digitali, oneri per acquisto carnet ATA, TIR e vari per export, tasse per igiene ambientale/rifiuti, canone Tv e tassa di affissione.

Il valore dei **consumi Intermedi 2015 previsti a preventivo** (pari a € 669.921) risulta notevolmente inferiore al limite imposto di legge, così come modificato dal DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 e, come visto, attualmente pari ad € 830.925. Esso, in conformità delle indicazioni della Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, è calcolato a partire dal valore del budget in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) ridotto di € 134.625, somma corrispondente al 15% della base imponibile (ovvero consumi intermedi 2010, determinati secondo il percorso più sopra delineato) e puntualmente accantonata in vista del versamento 2015 (conto: versamento conto contenimento spese). Viene quindi assicurato piano rispetto non solo alla norma di Legge, ma anche alla direttiva – rivolta dalla Giunta camerale al Segretario Generale e alle strutture tecniche con proprio atto n. 45 del 08/7/2014 - di contenimento delle spese di funzionamento anche oltre i vincoli imposti dalla normativa vigente.

Prestazioni di Servizi – si analizzano in dettaglio le componenti soggette a specifiche misure di contenimento:

Oneri di rappresentanza: la previsione di costo rispetta il limite del 20% della corrispondente spesa 2009; la conseguente economia è stata accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Spese per studi e consulenze discrezionali: l'importo soggetto a limitazione si riferisce alle spese inerenti incarichi professionali di tipo occasionale aventi per oggetto consulenze e studi, come precisati dalla Delibera della Corte dei Conti del febbraio 2005 e secondo le misure stabilite da ultimo dall'art. 1, comma 5 del DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (80% limite di spesa per anno 2013) e ancora dall'art. 14 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. L'interpretazione adottata dall'Ente dal 2006 e confermata anche per il 2015 è stata quella di non considerare assoggettate al suddetto limite (€ 200) le spese per incarichi professionali sostenute in modo strettamente funzionale all'erogazione di servizi di valenza promozionale, in quanto rientranti nella *mission* assegnata dalla Legge 580/1993 (cfr. Circolare Ministero Economia e Finanze 40/2007) e come tale ricomprese nel mastro degli interventi economici .

Oneri postali e di recapito: la previsione 2015 vede indicate in modo separato le spese che ritenute assoggettate al limite imposto dall'art. 8, comma 1 lett. c) del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, che prevede la razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti inerenti l'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011 (l'importo massimo a valere dal 2013 è ipotizzato in € 17.000 – conto 325053), in ragione di nuove modalità telematiche di espletamento dei servizi. Dopo un'attenta disamina delle varie tipologie di spesa postali, sono state ritenute escluse dal limite, in ogni caso, alcune tipologie, come stabilito con Determina Dirigenziale n. 3/2014: quelle per l'invio degli atti giudiziari (spese in base a tariffe governative), quelle per l'invio di carte tachigrafiche (con recupero spese a carico dell'utente, quelle inerenti attività del Censimento (finanziate con contributo Istat), quelle per invio brevetti al Ministero Sviluppo Economico (specifica previsione normativa). Dal 2014 la parte non contingentata delle spese viene dunque identificata ed imputata al conto 325054; in ogni caso la previsione 2015 per le spese postali e di recapito sottoposte a contenimento (conto 325053 - € 9.500) è nettamente inferiore all'importo massimo spendibile.

Altre spese di gestione Mezzi di trasporto: la previsione di costo riferita alla parte contingentata delle spese di gestione di autovetture è € 768, secondo la revisione di cui all'art. 5, comma 2 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come modificato per effetto dall'art. 15, comma 1 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 (ovvero 30% speso 2011). Poichè l'Ente adempie regolarmente al "*censimento permanente delle autovetture di servizio*", non soggiace invece all'ulteriore riduzione prevista dal DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (50% del limite 2013) previsto per gli enti che non adempiono all'obbligo di comunicazione previsto dal DPCM 3/8/2011, in attuazione dell'art. 2, comma 4 del DL 98/2011 convertito in Legge 111/2011.

Indennità e rimborsi spese per missioni: la previsione complessiva di € 24.200 è determinata nel rispetto dell'art. 6 comma 12 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Essa ingloba in sé sia lo stanziamento non soggetto a contingentamento, sia la componente contingentata, che è pari al 50% (ovvero € 12.518) della relativa spesa sostenuta nell'esercizio 2009: restano esclusi dal contingentamento, e non sono calcolate nell'importo di riferimento, le spese per missione relative allo svolgimento di compiti ispettivi istituzionalmente esercitati dalla Camera; si è, altresì, ritenuto di continuare anche per il 2015 ad escludere le spese per missioni strettamente indispensabili per motivate attività promozionali (in particolare per la partecipazione del personale camerale, in occasione di organizzazione di eventi di promozione a vantaggio del sistema economico locale) che, in quanto tali, sono strettamente inerenti la realizzazione della *mission* dell'Ente.

L' economia derivante dai tagli alle spese per indennità e rimborsi spese per missioni (parte contingentata) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Corsi di formazione presso Ist. Tagliacarne e altri centri di formazione: la previsione complessiva della parte delle spese di formazione interessate al contingentamento è € 11.750 inferiore al 50% (pari ad € 15.492) della corrispondente spesa per il 2009, ai sensi dell'art. 6 comma 13 DL 78/2010. L'economia (pari al 50% dello speso 2009) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. Fuori dal limite di spesa rimangono, invece, le spese di formazione relative a processi di accrescimento della professionalità. In particolare la Direttiva n. 10 del 2010 della Funzione Pubblica ha chiarito che il limite di spesa si applica esclusivamente a tutti gli

interventi di formazione, di aggiornamento e di informazione svolti in presenza o con metodologie di e-learning. Sono invece da considerarsi spese escluse dal limite quelle effettuate per le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, etc). Da precisare che la Corte dei Conti Sezione dell'Emilia Romagna (Deliberazione n. 276/2013) ha recentemente sancito l'esclusione dal limite anche le spese di formazione derivanti dalle disposizioni normative in materia di Anticorruzione (Legge 191/2012).

Spese di manutenzione di immobili. Le spese di manutenzione relative agli immobili sono calcolate nel rispetto stabilito dal limite di cui all'art. 2. comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dall'art. 8 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Il limite di spesa per il 2014 è pari a € 158.000 (2% del valore degli immobili al 31.12.2013, ultimo dato disponibile a novembre 2014; esso verrà opportunamente aggiornato dopo la chiusura del Bilancio di esercizio 2014) ed è calcolato secondo le indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3131 del 21/04/2008 (2% valore immobili al 31.12 ultimo dato disponibile) e secondo l'impostazione già condivisa con il collegio dei Revisori. Esso è relativo al complesso delle spese di manutenzione ordinaria (quindi spese di funzionamento) e straordinaria previste per immobili (queste ultime collocate propriamente nel piano degli investimenti), con esclusione di quelle di ristrutturazione e di quelle riferite ad immobili in locazione, eliminate anche dal procedimento di determinazione del limite di riferimento.

Nel preventivo 2015 sono previste prudenzialmente anche somme riferite alla manutenzione straordinaria dell'immobile in locazione alla Provincia di Lucca che, in quanto relativi ad immobili locati, sono comunque fuori dal limite. Sono altresì escluse le spese necessarie alla sicurezza o in adempimento ad obblighi di legge.

Per un riepilogo complessivo delle voci di spesa sottoposte a specifiche disposizioni di limitazione, si rinvia all'apposita tabella, introdotta da quest'anno, a conclusione della disamina dell'analisi del preventivo economico - allegato A.

Data la necessità di contenimento dei costi, resa più urgente dalle recenti misure di taglio del Dritto Annuale a valere dal 2015, anche per le **voci di spesa di prestazioni per servizi**, non soggette a specifiche disposizioni di taglio/contenimento, verrà comunque assicurata l'attenzione all'essenzialità di ogni spesa, ferma restando la priorità di privilegiare per quanto possibile le spese dirette a beneficio del territorio che hanno subito una grave contrazione, vista la natura fissa di molte altre componenti delle spese di gestione.

In particolare nel 2015 costanti le spese complessive per oneri postali, per oneri telefonici, utenze acqua, energia elettrica e gas, per pulizia locali, assicurazioni, oneri legali, oneri per la riscossione di proventi, oneri per mezzi di trasporto, buoni pasto, servizi esternalizzati (Call Center Registro Imprese). In lieve aumento le spese per manutenzione ordinaria di immobili, anche per la possibilità di interventi eccezionali che potrebbero rendersi non più procrastinabili (€ 40.000 – budget che tiene anche conto, come ogni anno, di possibili interventi non prevedibili, considerando altresì l'eventuale attivazione tramite Consip di contratti di manutenzione preventiva programmata per impianto di riscaldamento/condizionamento sede e ricorrendo comunque a fornitori MEPA ove presenti specifici bandi). In diminuzione il contributo consortile Infocamere, oneri

informatici e di assistenza tecnica, la spesa per canoni e consumi informatici continuativi (€ 125.450. In modestissima crescita le spese di pubblicità, grafiche e tipografiche e gli altri oneri vari di funzionamento.

Il contenimento operato nella spesa per prestazioni di servizi assicura comunque il mantenimento della funzionalità e del decoro dell'Ente, nel rispetto delle disposizioni contrattuali ed è in linea con le ordinarie variazioni di prezzi e tariffe. Tuttavia sono già in corso approfondimenti tecnici e giuridici, volti ad accertare la possibilità di interrompere o ridimensionare ulteriormente l'impiego di alcuni servizi di funzionamento interno.

Ai fini dell'acquisizione di beni e servizi, l'Ente continuerà ad avvalersi, ove disponibili, delle convenzioni Consip attivate per conto del Ministero Economia e Finanze e, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52 convertito in Legge 194/2012, ricorrerà al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nella ricerca di condizioni sempre più convenienti nell'acquisto di beni di consumo e servizi, nella logica della standardizzazione degli acquisti.

3250 - PRESTAZIONE DI SERVIZI	-946.380
325000 - Oneri Telefonici	-11.000
325002 - Oneri per Acqua ed Energia elettrica	-80.000
325006 - Oneri per Riscaldamento e Condizionamento	-21.000
325010 - Oneri per Pulizie Locali	-87.000
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	-6.800
325024 - Oneri per Manutenzione ordinaria mobili	-5.000
325025 - Oneri per Manutenzione ordinaria immobili	-40.000
325030 - Oneri per Assicurazioni	-394.000
325040 - Oneri per Consulenze e Servizi Obbligatorii per Legge	-2.000
325042 - Oneri per Consulenze discrezionali	-200
325043 - Oneri Legali e Notarili	-26.000
325050 - Indennità Rimborsi spese per Missioni	-24.200
325051 - Oneri di Rappresentanza	-200
325053 - Oneri Postali e di Recapito	-9.500
325054 - Oneri Postali e di Recapito non contingentati	-18.000
325056 - Oneri per la Riscossione di Proventi	-45.600
325058 - Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	-7.000
325059 - Altre spese di gestione Mezzi di Trasporto	-768
325061 - Buoni Pasto	-38.000
325065 - Oneri sociali per prestazioni occasionali e co.co.co.	0
325066 - Oneri per Facchinaggio	-1.000
325067 - Compenso lavoro interinale - Aggio	0
325069 - Analisi e indagini periodiche	-8.500
325070 - Rimborsi spese Organi camerali	-2.250
325071 - Contributi consortili per servizi Infocamere	-36.500
325073 - Oneri per servizi esternalizzati	-84.350
325077 - Oneri per esternalizzazione servizi informatici	-3.800
325078 - Oneri per elaborazioni informatiche specifiche	-16.800
325079 - Oneri per assistenza tecnica procedure software	-13.550
325081 - Canoni e consumi per servizi informatici continuativi	-125.450
325082 - Spese per Manutenzioni Hardware	-8.250
325083 - Spese per collegamenti telematici	-6.500
325084 - Spese per servizio MUD	-300
325085 - Spese Banche dati Italia	-2.000
325086 - Spese Banche dati Estero	-2.000
325087 - Spese per rilascio dispositivi digitali	-67.700

325091 - Spese Pubblicità Quotidiani e Periodici	-35.000
325092 - Spese Pubblicità Emittenti Radio e TV	-21.000
325093 - Altre Spese di pubblicità	-3.000
325094 - Spese grafiche e tipografiche	-6.500
325096 - Oneri vari di funzionamento	-16.412
325100 - Corsi co Ist. Tagliacarne e co altri centri di formazione	-11.750
325102 - Spese di formazione non contingentate	-12.100

Godimento di beni di terzi: (€ 15.700) – quasi dimezzato – grazie alla forte riduzione dei costi relativi al contratto per le due stampanti multifunzione a noleggio attivato da settembre 2014 in forza della nuova convenzione Consip “Fotocopiatrici 23”.

Gli **Oneri diversi di gestione (€578.100)** ricomprendono nel loro complesso significative e assai differenziate tipologie di spesa:

- sul conto “Versamento c/contenimento spese” la previsione complessiva è di € 194.000, così composta:

- € 44.000, derivante dalle già citate riduzioni per spese di rappresentanza, studi e consulenze discrezionali, missioni e spese di formazione del personale, spese per autovetture, nonché per contenimento compensi agli organi camerali – versamento in parte entro marzo 2015 (in base all’art. 61 comma 17. D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008); in parte entro 31 ottobre 2015 (in base all’art. 6 comma 21 DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010)
 - € 134.625, come più sopra già evidenziato, in base all’art. 8, comma 3 D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e all’art. 50 comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 corrispondente al 15% dei consumi intermedi 2010;
 - € 15.000, pari al 50% delle economie di spesa stimate nel Piano di risparmio e razionalizzazione 2014, ai sensi del DL 98/2011, convertito in Legge 111/2011. Il restante 50% potrà essere destinato al Fondo per il personale.
- × € 30.000 per Ires anno 2015;
 - × € 59.000 per Imu 2015;
 - × € 220.000 per Irap istituzionale, in netta diminuzione;
 - × € 44.000 per altre imposte e tasse (Tari vari immobili € 37.000, imposte di bollo, ecc.)
 - × € 4.500 per acquisto di beni (previsti piccoli acquisti funzionali a verifiche ispettive: tessuti, giocattoli ed orafi)

Si fa presente che non si è, provveduto ad alcun accantonamento ai sensi dell’art. 1 commi 551-552 della Legge 147/2013 (“stabilità 2014”), ritenendo preferibile, e maggiormente rispondente ad una rappresentazione veritiera, procedere solo in base a dati definitivi inerenti l’esercizio 2014. Si è quindi valutato opportuno rinviare la previsione dell’eventuale accantonamento al momento della revisione del preventivo 2015 per le tre società partecipate (e non in liquidazione) che hanno registrato una perdita nel triennio 2011-2013 (Aeroporto Capannori, Toscana Certificazione Agroalimentare e Firenze Fiera), anche valutando che, detenute in percentuale del Capitale Sociale rispettivamente del 3,8%, 0,763%, 0,014%, il relativo accantonamento sarà, in ogni caso, di importo assai modesto. Da sottolineare inoltre che per due delle tre partecipazioni societarie (Toscana Certificazione Agroalimentare e Firenze Fiera) è già stata deliberata la cessazione ed entro il 2015 dovrà avere luogo la relativa liquidazione a norma di Legge.

Nell'ambito dei costi di funzionamento sono altresì previsti gli oneri relativi alle **Quote associative**. La Partecipazione al Fondo Perequativo ex Legge 580/93 è pari a € 225.000; in conseguenza della riduzione del diritto annuale calano, per specifiche misure adottate dai relativi Organismi, i contributi all'Unione Italiana della Camere di Commercio (€ 132.500) e quella all'Unione Regionale (€ 175.000). Nel loro insieme esse rappresentano certamente un'ulteriore forma di sostegno collegata agli interventi promozionali, per un totale di € 532.800 (funzione Organi Istituzionali/Segreteria), pari a circa il 6 % degli oneri correnti. Lo stanziamento per le altre quote a sostegno di organismi economici ed alle Camere di Commercio estere è previsto fra gli interventi economici.

Le spese per **Organi istituzionali** (Indennità al Presidente, gettoni di presenza per Componenti di Giunta, Consiglio e commissioni varie camerali, indennità ai membri del Collegio dei Revisori e del Nucleo di Valutazione) sono sottoposte al contenimento di cui all'art. 6 comma 3 Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010 (riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010). Come visto, conseguentemente stimate ed accantonate le somme per il versamento, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010, come sopra già menzionato. La spesa prevista per il 2015 è forte diminuzione in conseguenza della rinuncia al compenso da parte del Presidente e di parte dei componenti dei nuovi organi di Giunta e Consiglio in carica dal giugno 2014.

3. INTERVENTI ECONOMICI - € 875.830 – Il Consiglio camerale, in data 4.12.2014 ha approvato il programma pluriennale di attività 2015-2019, predisposto ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 580/93 e dell'art. 4 del DPR 254/05. In pari data è stata approvata la "Relazione previsionale e programmatica" per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 5 del DPR 254/05. Quest'ultima, nell'ambito del programma pluriennale, illustra i programmi che si intendono attuare, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale, specificando le finalità che si intendono perseguire. Gli oneri per interventi economici sono rilevati partendo dai progetti previsti per l'esercizio, per ciascuna delle azioni previste per l'attuazione dei programmi stessi, secondo il piano operativo di realizzazione, derivato dalla declinazione di priorità e programmi nei progetti per l'anno 2015 illustrati nella Relazione previsionale e programmatica. Si tratta di budget in termini di costi esterni, mentre i costi di personale e di struttura sono allocati fra i vari costi per natura.

Lo stanziamento per le iniziative 2015 è in drastica diminuzione, quale effetto diretto del taglio subito dal diritto annuale in base al DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014: in diminuzione di circa il 63,5% rispetto alle previste realizzazioni 2014 e pari a circa il 10,1% degli oneri correnti previsti per il 2015 (20,82% nel preconsuntivo 2014).

Si è mantenuta anche per l'anno 2015 l'interpretazione già adottata con riferimento alle previsioni di contenimento della spesa, ribadite e rafforzate nelle misure dal DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. In particolare, anche per il 2015, non si sono considerate sottoposte a limite le spese – che trovano eventuale collocazione negli interventi economici - per incarichi di studio inerenti le attività camerali di espletamento di servizi a valenza promozionale e a supporto del territorio, nonché per relazioni pubbliche, convegni e mostre: si tratta infatti di spese che la Camera di Commercio sostiene per l'espletamento dell'attività istituzionale, cioè connesse

alla realizzazione della *mission* dell'Ente, così come avvalorato anche dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 40 del 17/12/2007.

Le voci di costo ricomprese nel mastro degli interventi economici sono inoltre escluse dalla determinazione dei consumi intermedi poiché, come avvalorato e ribadito dalla circolare Ministero Sviluppo Economico del 0190345 del 13/09/2012, si tratta di *“oneri legati alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, strumentali alla realizzazione della “mission istituzionale”* ed il considerarle consumi intermedi avrebbe, infatti, comportato *“una penalizzazione di tutte quelle Camere – come la Camera di commercio di Lucca – che effettuano direttamente le iniziative promozionali a vantaggio di quelle che, invece, realizzano le medesime attività attraverso forme di erogazioni finanziarie con contributi verso terzi o delegandole alle proprie aziende speciali”*. Per la stessa motivazione, e secondo una visione unitaria, sono state escluse dai consumi intermedi anche tutti i costi della funzione promozione, funzionali alla realizzazione delle attività promozionali.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015 ed i relativi progetti, si commentano brevemente le principali linee di intervento e si fa rinvio alla parte della Relazione in cui sono indicate le risorse per programmi, in funzione degli obiettivi, precisando che nel corso dell'anno sarà monitorato lo stato di avanzamento delle singole azioni:

INTERVENTI ECONOMICI PER AREA STRATEGICA ED OBIETTIVI STRATEGICI	Importo
COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	63.150
1A- PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	18.150
1B- ANALISI DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	5.000
1C- SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DOCUMENTALE	5.000
1D- PROMOZIONE DEI SERVIZI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA	35.000
SERVIZI ALLE IMPRESE	711.000
2C- FAVORIRE LO START UP E SOSTENERE LO SVILUPPO D'IMPRESA	184.000
2D- RIAFFERMARE IL RUOLO DI 'PRIMO PUNTO DI CONTATTO' TRA MONDO IMPRENDITORIALE E ISTITUZIONI EUROPEE, STATALI E TERRITORIALI	7.000
2E- VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' TERRITORIALE	520.000
COMPETITIVITA' DELL'ENTE	20.000
3E- LA COMUNICAZIONE DIGITALE E LA SUA STRATEGIA	20.000
TOTALE	794.150

- Relativamente alla priorità **“Programmazione territoriale”** le risorse si concentrano maggiormente nelle azioni per sostenere lo sviluppo del territorio attraverso il monitoraggio del comparto manifatturiero industriale.
- Relativamente alla priorità **“Promozione dei servizi di giustizia alternativa”** gli interventi si consolidano in massima parte sulle risorse destinate alla diffusione degli strumenti di giustizia alternativi.
- Relativamente alla priorità **“Favorire lo start up e sostenere lo sviluppo di impresa”** le risorse sono risorse destinate all'innovazione e trasferimento tecnologico (Polo Tecnologico) e alla formazione (Manageriale e per aspiranti imprenditori).

- Nella priorità **“Valorizzazione dell'identità territoriale”** sono ricomprese le attività relative all'Internazionalizzazione, promozione interna e turismo (iniziative organizzate direttamente e cofinanziate con protocolli - € 208.000), al supporto all'internazionalizzazione delle imprese (Lucca Promos - € 200.000), al Musa (€ 100.000), all'agricoltura e tutela delle produzioni tipiche (olio, vino, ecc.)
- Nella priorità **“Comunicazione digitale e sua strategia”** si concentrano le azioni per sostenere l'immagine coordinata dell'Ente.

Risultano **non definiti con progetto** interventi economici pari a € 81.680 di cui € 59.500 per Quote associative annuali (conti: quote annuali a imprese, quote annuali a istituzioni sociali, quote annuali a soggetti esteri).

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2012, le risorse destinate agli interventi economici sono state ripartite in distinte voci di conto, istituite per mettere in evidenza una suddivisione per natura delle stesse, anche in coerenza alla codifica SIOPE operativa dal 2012:

330 - INTERVENTI ECONOMICI	(875.830,00)
330030 - Contributi e Trasferimenti a imprese	(400.000,00)
330031 - Contributi e Trasferimenti a Associazioni e Istituzioni sociali	(22.000,00)
330034 - Contributi e Trasferimenti diversi	(0,00)
330035 - Quote annuali a imprese	(11.500,00)
330036 - Quote annuali a Istituzioni sociali	(46.000,00)
330037 - Quote annuali a soggetti esteri	(2.000,00)
330040 - Organizzazione di corsi di formazione	(76.180,00)
330041 - Organizzazione e partecipaz. a eventi, manifestazioni e convegni	(170.500,00)
330042 - Studi, ricerche di mercato, indagini	(31.650,00)
330045 - Oneri per pubblicazioni di natura promozionale	(0,00)
330048 - Oneri per acquisto prodotti tipici e altri beni promozionali	(500,00)
330049 - Oneri per servizi diversi di natura promozionale	(104.000,00)
330050 - Compensi, oneri e altre spese per Commissioni di natura promozionale	(11.500,00)
330051 - Compensi e rimb. spese per Co.co.co. e stagisti	(0,00)
330052 - Oneri sociali su Co.co.co., stagisti e occasionali	(0,00)

La voce più rilevante in questa analisi risulta essere quella per **“Contributi e Trasferimenti a imprese”**, di cui in evidenza, oltre al finanziamento a Lucca Promos (€ 200.000), il finanziamento a Lucca In-Tec per le attività del Polo Tecnologico e del Musa (€ 200.000).

Altre voci rilevanti e di impatto promozionale sono quelle relative a:

- **“Organizzazione e partecipazione ad eventi, manifestazioni e convegni”**, che tiene conto delle spese a carico dell'Ente per l'organizzazione diretta o cofinanziata delle iniziative.
- **“Organizzazione di corsi di formazione”** che evidenzia il finanziamento della formazione.
- **“Studi, ricerche di mercato, indagini”** che tiene principalmente conto delle spese per l'elaborazione di nuove politiche di sviluppo.
- **“Oneri per servizi diversi di natura promozionale”**, che evidenzia la copertura di diverse acquisizioni di servizi per la gestione dei progetti promozionale (giustizia alternativa, commissioni olio e vino, ecc.).

Nelle voci definite come **“Quote annuali”**, ripartite a seconda dei soggetti destinatari (imprese, istituzioni, soggetti esteri), sono ricomprese come già

ricordato tutte le quote associative a vari organismi a carattere promozionale a cui la Camera ha mantenuto l'adesione (€ 59.500).

4. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI - € 1.638.000

Gli **ammortamenti** a carico dell'esercizio sono stimati in linea con le variazioni previste per i beni materiali e immateriali.

Nelle voci di ammortamento (in particolare: immobilizzazioni immateriali - € 21.650 e immobilizzazioni materiali - € 517.790) sono iscritti i valori delle quote annuali costanti di ammortamento delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale presunto al 31.12.2014, nonché di quelle presenti all'interno dell'apposito piano degli investimenti 2015, per le quote di competenza. Per l'anno di entrata in funzione del bene è considerata una quota di ammortamento pari al 50% e per l'anno di alienazione/radiatione una quota proporzionale ai mesi di effettivo utilizzo. In dettaglio, le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai seguenti coefficienti (non modificate rispetto all'esercizio precedente) determinati, in via generale, con riferimento alla residua possibilità di utilizzo di ogni categoria di beni ed alla durata economico-tecnica dei cespiti:

Immobilizzazioni immateriali - **33%**

Immobili - Impianti **3%**

Impianti speciali di comunicazione - **20%**

Tipografia-macchinari automatici - **15%**

Tipografia-sistemi elettronici di fotoriproduzione - **20%**

Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche ad eccezione delle apparecchiature telefoniche - **20%**

Apparecchiature telefoniche (compresi telefonini) - **100%**

Macchine ordinarie d'ufficio - **15%**

Attrezzature informatiche - **15%**

Arredamento - **15%**

Mobili - **15%**

Automezzi - **25%**

Biblioteca - **20%**

Come visto, trova collocazione tra gli accantonamenti la posta "*Accantonamento svalutazione crediti*", che rettifica la voce di ricavo lordo per diritto sanzioni ed interessi di competenza 2015. La previsione di ammontare complessivo di accantonamento per l'esercizio 2015 è pari a € 1.635.000 e ovviamente sconta gli effetti della riduzione del 35% del diritto annuale imposta dal Legislatore. Per la stima della svalutazione del credito relativo al diritto annuale 2015 si è tenuto conto della presunta inesigibilità complessiva del credito, derivante sia dalla prevista percentuale di riscossione spontanea a fine 2014 (stimata pari al 71%, dato il trend in flessione degli ultimi anni in corrispondenza della grave congiuntura economica), sia da quanto si prevede possa essere la riscossione da ruolo (stima del 14% di riscossione coattiva, tenuto conto sia dei Principi Contabili delle Camere di Commercio, sia degli andamenti rilevati per gli ultimi ruoli considerata la vitalità dei primi tre di circa di riscossione). Prudenzialmente previsto anche un accantonamento relativo al credito conseguente l'emanazione del ruolo per sanzioni amministrative ex-Upica e recupero spese, per gli importi che potranno esser messi a ruolo nell'esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: € 109.100

- **PROVENTI FINANZIARI - € 110.100**
- **ONERI FINANZIARI - € 1.000**

L'utile della gestione finanziaria è determinato dagli introiti derivanti da proventi mobiliari (in particolare dividendi per partecipazioni SALT) stimati pari a € 75.000 (prudenzialmente stimati costanti rispetto al 2014), in diminuzione gli interessi attivi su titoli (€ 20.000 - smobilizzo entro al 30/6/2015 Obbligazioni Carige per l'assoggettamento delle Camere di Commercio al sistema di Tesoreria Unica di cui al D.Lgs. a far data dal 1 febbraio 2015, ai sensi dell'art. 34 del disegno della Legge di stabilità per il 2015, attualmente in corso di approvazione) e interessi attivi netti su c/c (anche di cassa) per € 5.000. La convenzione di cassa stipulata nel 2014 con il nuovo istituto cassiere prevede che alla Camera sia applicato un tasso di interesse creditore pari all'Euribor a 3 mesi più 0,30; dal febbraio 2015 la Camera tornerà come detto in regime di Tesoreria Unica e sulle somme versate nella contabilità speciale fruttifera dell'Ente matureranno interessi dello 0,24% lordo (cfr. Decreto Mef 6.10.2014). Da considerare che anche la giacenza media di cassa sarà inferiore, visto la contrazione delle entrate della Camera. Non si prevedono comunque assunzioni di mutui, né ricorso ad anticipazioni di cassa.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA - relativo alle attività non tipiche camerale

- **PROVENTI STRAORDINARI € 150.000**
- **ONERI STRAORDINARI - € 0**

Sul fronte della **gestione straordinaria**, riferibile a costi e ricavi che hanno manifestazione numeraria in anni successivi rispetto a quelli della competenza economica, in ossequio al principio di prudenza e di corretta rappresentazione del bilancio si è ritenuto di evidenziare nel preventivo 2015 possibili sopravvenienze attive, prudenzialmente determinate, realizzabili dalla vendita di diverse quote di partecipazione societarie detenute dalla Camera, per le quali la Giunta camerale ha deciso di avviare le procedure di cessione già nel corso del 2014. Non si è invece in grado di prevedere stime per sopravvenienze inerenti il diritto annuale riferito ad annualità passate, che tuttavia si può presumere che verranno rilevate nel corso del 2015, in conseguenza della riscossione di crediti esauriti o già parificati alla corrispondente quota di fondo accantonamento per svalutazione crediti.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO - € 668.050

Il preventivo economico 2015 si caratterizza per una perdita di esercizio prevista di € 668.050. La sostenibilità dello stesso è comunque garantita dall'utilizzo dell'avanzo patrimonializzato, come più avanti chiarito

ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI

Come già detto, i dati del Preventivo economico sopra illustrati sono stati attribuiti alle quattro Funzioni istituzionali previste dal Regolamento di contabilità:

- Organi istituzionale e Segreteria
- Servizi di supporto

- Anagrafe e Regolazione del Mercato
- Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini dell'attribuzione delle risorse, secondo il criterio delle attività omogenee a cui attribuire voci indirettamente od indirettamente connesse e non come Centri di Responsabilità (intesi come centri di governo a cui è attribuita la responsabilità della spesa), logica con cui è compilato il budget direzionale. Per ciascuna funzione sono individuati attività e servizi tipici della funzione, sottolineando che tale identificazione non ha valenza organizzativa, ma puramente funzionale all'allocazione delle risorse.

Il regolamento prevede che i proventi, gli oneri e gli investimenti imputati alle singole funzioni siano quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti alle stesse connessi.

Gli oneri comuni a più funzioni devono essere ripartiti mediante pesi (drivers) che tengono conto di diversi parametri, indicativi dell'assorbimento di risorse, come il numero del personale assegnato per funzione, i metri quadri di superficie degli uffici, ecc., per l'allocazione delle parti di competenza. In particolare:

PREVENTIVO ANNO 2015 - ALLOCAZIONE COSTI COMUNI		
Tipologia di costo	Parametro di ribaltamento	€
Ammortamento Fabbricati	Peso % per Ammort. Sedi e Magazzini	463.500
Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento	Mq per energia e riscaldamento	101.000
Oneri per Pulizie Locali e Servizi di Vigilanza	Mq per pulizia e vigilanza	93.800
Buoni Pasto	Buoni Pasto	38.000
Amm.to Macch. Ufficio Elettrom. Elettron. e Calcolatrici	Peso % per Ammort. Macchine Elettroniche	16.950
Amm.to Macch. Apparecch. e Attrezzatura varia	Peso % per Ammort. Macchinario e Attrezzature	13.650
Oneri Telefonici	Peso % per telefoniche	11.000
Oneri per Mezzi di Trasporto e Vestiario di servizio	N Km	8.968
Amm.to Impianti Speciali di comunicazione	Peso % per Ammort. Impianti speciali	8.750
Amm.to Mobili	Peso % per Ammort. Mobili	8.350
Amm.to Arredi	Peso % per Ammort. Arredi	4.850
Oneri Postali e di Recapito	Peso % per postali	2.500
Costi residui	Numero Dipendenti	986.522
	TOTALE COSTI	1.757.840

TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA – 2015

Di seguito si riporta una tabella illustrativa di tutte le principali misure di contenimento della spesa, con il dettaglio dei relativi stanziamenti, norme di riferimento, eventuali accantonamenti, periodo per eventuale versamento nei termini di legge.

Disposizione di riferimento	Spesa 2009 – bilancio di esercizio	Limiti di spesa	Previsione 2015	Riduzione	Versamento entro 31/10
DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	1.248,00	249,60	200,00	1.048,00	998,40
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	1.373,00	274,60	200,00	1.173,00	1.098,40
Spese sponsorizzazioni (art.6, c. 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	25.037,36	12.518,68	12.500,00	12.537,36	12.518,68
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	30.983,90	15.491,95	11.750,00	19.233,90	15.491,95
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, c. 14)	3.444,00	2.755,20	768,00	2.164,00	688,80
DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010	Spesa 2009 – bilancio di esercizio	(importi al 30/4/2010)	Previsione 2015	Riduzione	Versamento entro 31/10
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	165.179,20	112.037,70	64.800 (1)	11.203,77	11.203,77
Art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122/2010	valore immobili al 3.12.2013 (2)	Limiti di spesa	Spesa 2007	Previsione 2015	versamento entro 30/06
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	7.905.363,26	158.107,27	56.504,00	107.000 (3)	----
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
					versamento entro 31/03
Art. 61 comma 9 (spese per consulenze esterne all'ente, rappresentanza, commissioni)					1.707,00
Applicazione art. 8, comma 3 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come integrato da art. 50, comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014					
					versamento entro 30/06
15% consumi intermedi 2010 pari ad € 875.502					134.625,00
Applicazione D.L. n. 98/2011 art. 16, c.5 delle economie previste dagli artt. 12 e 16 del D.L. 98/2011					
					non previsto specifico termine
Economie previste dagli artt. 12 e 16 del D.L. 98/2011 RISPARMI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE					15.000,00
Applicazione art.8 comma 1 lettera c) DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012					
	Speso 2011	Limiti di spesa		Previsione 2015	non previsto versamento
Oneri postali e di recapito (conto 325.053)	41.820,65				
parte contingentata (dal 2014 scomutate spese non contingentabili nel conto 325.054)	34.152,91	17.076,46		9.500,00	-----

1) stanziamento dell'intero mastro "organi istituzionali"

2) valore ultimo disponibile; in occasione della revisione del budget il parametro di riferimento viene ricalcolato in base al valore risultante dal bilancio di esercizio precedente

3) stanziamento complessivo conto 325.025 (50.000) e 111.007 (57.000); esclusi sia dalla base imponibile che dall'assoggettamento al limite di spesa gli immobili locati

LA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2015 e DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2015: GLI UTILIZZI 2015 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO

- COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2015

Il saldo complessivo della gestione unitariamente considerata determina, come visto, un risultato negativo dell'esercizio 2015 pari a € 668.050.

La sostenibilità del preventivo economico 2015 è comunque garantita dalla possibilità di utilizzo degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti, tenuto anche conto del risultato atteso per l'esercizio 2014, nel rispetto dell'art. 2 del DPR 254/2005: in particolare la copertura è garantita dalla presenza di un Patrimonio Netto effettivamente disponibile stimato capiente, in base ai dati di stato patrimoniale presunto al 31.12.2014, analizzato secondo un criterio finanziario di fonti/impieghi (come rappresentato nel Programma Pluriennale 2015-2019).

La metodologia di determinazione del Patrimonio Netto Disponibile effettivo è utile per indagare quanta parte degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti si rende realmente utilizzabile nell'arco dei 12 mesi, per le indispensabili coperture economiche e patrimoniali di gestione. Adottata in occasione della predisposizione del Preventivo 2015 - data la composizione patrimoniale presunta a fine esercizio - essa parte dalla costruzione del Margine di Struttura Primario (PN-AF), a cui si sottrae, per una rappresentazione più veritiera e prudente, la componente stimata dei crediti netti presunti incassabili oltre 12 mesi (data la riclassificazione dello stato patrimoniale in chiave finanziaria).

Dato che $PN-AF = AC - (Pmlt + Pbt)$, al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato (Attività correnti depurate dei crediti oltre 12 mesi), detratte tutte le Passività.

Patrimonio Netto Disponibile effettivo 31.12.2014

Patrimonio Netto 31.12.2014	26.100.722,87
Immobilizzazioni Immateriali	-33.546,14
Immobilizzazioni Materiali	-9.524.212,80
Immobilizzazioni Finanziarie	-13.758.638,88
MARGINE STRUTTURA PRIMARIO	2.784.325,05
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	-731.665,69
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo al 31.12.2014 (=Margine di struttura primario effettivamente disponibile)	2.052.659,36

Ovvero

Totale Attivo Non Immobilizzato	8.887.588,27
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	-731.665,69
Attivo non Immobilizzato corretto	8.155.922,58
Trattamento Fine Rapporto	-3.597.368,01
Debiti Funzionamento	-2.505.895,21
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2014	2.052.659,36

Utilizzo del Patrimonio Netto Disponibile effettivo, presunto al 31.12.2014, per la copertura del disavanzo 2015:

Patrimonio Netto Disponibile Effettivo	2.052.659,36
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2015	-668.050,00
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo dopo copertura disavanzo 2015	1.384.609,36

- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2015 e RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA

	ANNO 2015				
	FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE
	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	SERVIZI DI SUPPORTO	ANAGRAFE SERVIZI E REG.NE MERCATO	STUDIO, FORMAZIONE INFORMAZIONE E PROMOZIONE	
TOTALE INVESTIMENTI	8.500	77.200	20.450	1.524.100	1.630.250

- **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** € **29.500**
- **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** € **100.750**
- **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE** € **1.500.000**

Con riferimento alle sedi camerali, sono naturalmente previsti interventi di manutenzione per fronteggiare le situazioni di necessità che potranno verificarsi in corso d'esercizio.

Generalmente previsti, per tutte le funzioni camerali, investimenti per il mantenimento della funzionalità e per l'aggiornamento di attrezzature reso necessario dall'evoluzione della tecnologia informatica; previsti interventi per la revisione del sito e della intranet camerali.

Il piano degli investimenti previsti per l'anno 2015 si caratterizza in modo precipuo per una significativa somma riferita alla **funzione istituzionale "Studio, formazione, informazione e promozione"**, essenzialmente per immobilizzazioni finanziarie (€1.500.000) che si riferiscono alla funzione di promozione dell'economia della provincia svolta attraverso contributi della Camera a fondo perduto, alla società Lucca In-TEC totalmente partecipata, quale quota di competenza e ad integrazione dei contributi di terzi (in particolare: Regione Toscana).

Dopo la decisione del luglio 2014 di non procedere alla realizzazione del terzo edificio del Polo, in conseguenza del contesto normativo, più volte ricordato, di forte riduzione delle risorse e di profonda revisione degli assetti organizzativi e patrimoniali che la Camera dovrà fronteggiare, la Giunta camerale si è espressa a favore della sistemazione dell'area esterna sita nel parco Urbano dell'Innovazione. Nel corso del 2015 si completeranno quindi gli sforzi profusi a sostegno degli investimenti gestiti per il tramite del proprio braccio operativo Lucca In-TEC srl, per la sistemazione dell'area, nonché per il completamento del progetto Polo della Nautica di Viareggio: prevista dunque la copertura della parte di propria competenza per le realizzazioni 2015 e la capitalizzazione della quota residua delle anticipazioni concesse in attesa delle erogazione dei contributi di terzi, da valutare anche nell'ambito di un percorso di eventuale aumento del capitale societario, a conclusione dei processi di investimento realizzati.

Le risorse per fare fronte agli investimenti sono date, in linea generale, dal patrimonio netto della Camera, pari a oltre € 26.100.700, come da dati dello stato patrimoniale presunto al 31/12/2014, compreso il risultato economico d'esercizio 2014 presunto, come da dati di pre-consuntivo economico.

Sviluppando l'analisi condotta in sede di utilizzo dell'avanzo patrimonializzato per la copertura del disavanzo di esercizio 2015, attraverso l'esame degli impieghi e delle possibili presunte variazioni del Patrimonio Netto Disponibile effettivo a fine 2015, anche in base al Piano degli investimenti 2015 e alla dismissione di partecipazioni già deliberata dalla Giunta nell'ottobre 2014, risulta che:

Patrimonio Netto Disponibile Effettivo al 31.12.2014 (=Margine di struttura primario effettivamente disponibile)	2.052.659,36
<i>Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2015</i>	<i>-668.050,00</i>
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo dopo copertura disavanzo 2015	1.384.609,36
<i>Variazione patrimoniale complessiva dell'Attivo Fisso ipotizzata 31.12.2015 (1)</i>	<i>-125.810,00</i>
Patrimonio Netto Disponibile ipotizzabile al 31.12.2015 (2)	1.258.799,36

(1) Dati:

- ▲ ammortamenti 2015
- ▲ piano investimenti 2015 (nelle immobilizzazioni finanziarie anche rinuncia crediti v partecipata, anche in sede di eventuale aumento di capitale sociale Lucca In-TEC).
- ▲ saldo prestiti a personale: € 20.000
- ▲ dismissione partecipazioni di cui già deliberata la vendita a ottobre 2014

(2) si segnala opportunamente che non è stata ipotizzata alcuna variazione (che incide in senso riduttivo sul Patrimonio Netto Disponibile effettivo) dei crediti netti, data l'impossibilità di una stima sufficientemente attendibile

Il piano degli investimenti 2015, che ammonta come visto a complessivi € 1.630.250, è dunque sostenibile, come avvalorato anche dalla copertura assicurata dal Margine di Struttura secondario, calcolato su dati dello Stato Patrimoniale presunto al 31.12.2014 che è stimato superiore ad € 6.381.000.

Va tuttavia sottolineato che l'analisi condotta si basa su dati presunti al 31.12.2014, che avranno definizione compiuta e certa al momento della redazione del bilancio consuntivo dell'esercizio in corso. Come ricordato altrove, le circostanze congiunturali ed il quadro normativo di riferimento potranno imporre scelte prospettiche anche di possibile riduzione di asset patrimoniali e revisioni organizzative, anche a seguito di processi di accorpamento con altre Camere. Le analisi sui margini di struttura primario e secondario (su cui sono in atto percorsi di approfondimento e confronto a livello nazionale), sulle coperture e sugli impieghi realizzabili nel breve termine, e più in generale sulle condizioni di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario, andranno quindi attentamente riviste alla luce dei dati definitivi, approfondite se del caso ed impiegate puntualmente, nell'ottica di una attenta e prudente valutazione, indispensabile ad orientare le scelte future della gestione.

STATO PATRIMONIALE PRESUNTO AL 31.12.2014

Attivo Immobilizzato (AF)	Patrimonio Netto (PN)
23.316.300	26.100.700
Attivo Circolante (AC)	3.597.300 Pmlt
8.887.600,00	2.505.900 Pbt

Margine di struttura secondario (su SP presunto al 31.12.2014)= Patrimonio netto + Passività consolidate- Atto Fisso= € 6.381.700

IL BUDGET ANNUALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Compone il bilancio di previsione 2015 anche il Budget annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, come evidenziato nell'introduzione della Relazione.

Una volta effettuate le singole previsioni di costi e ricavi 2015, secondo il piano dei conti vigenti, è stata operata la richiesta riclassificazione dei conti di mastro sulla base dell'apposito schema di raccordo al prospetto, stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'allegato 4 alla Circolare n. 0148123 del 12/09/2013.

Il nuovo prospetto "Budget annuale" ricalca l'impostazione del conto economico civilistico (art. 2425 Cod. Civ.) che, partendo dal valore della produzione e dai costi della produzione evidenzia i risultati intermedi della gestione per giungere progressivamente all'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio. Sono infatti in rilievo: il risultato della gestione caratteristica, dato dalla differenza tra valore e costi della produzione; il saldo di oneri e proventi finanziari; le rettifiche di valore delle attività finanziarie; il saldo delle componenti straordinarie di reddito ed infine l'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio, secondo la rappresentazione scalare di tipo civilistico.

Per quanto riguarda la riclassificazione delle principali poste del preventivo economico, in evidenza la classificazione delle principali voci di ricavo delle Camere di commercio nella Voce A 1 (Ricavi e proventi per attività istituzionale), con distinzione tra la Voce A 1 e) (Proventi fiscali e parafiscali), dove vengono riclassificati i proventi da Diritto annuale, e la Voce A 1 f), in cui sono invece collocati i Diritti di Segreteria. Nella voce A 1 c) vengono collocati i ricavi da contributi e nella A 5 b) sono riclassificati, tra gli altri, anche i ricavi da attività commerciale.

In evidenza, alla voce B7 i costi della produzione per servizi che il DM 27 marzo, date le peculiari attività delle pubbliche amministrazioni, distingue tra quelli funzionali all'erogazione di servizi istituzionali (voce B.7 a) e quelli per acquisizione di servizi assorbiti in via diretta (voce B.7b): la scelta indicata dal Ministero è quella di riclassificare, nei costi *per servizi di erogazione di servizi istituzionali*, i costi per interventi economici che rappresentano, infatti, i costi direttamente sostenuti dalla Camera di Commercio per lo svolgimento della attività di promozione e sostegno economico del territorio assegnate dalla Legge 580/93.

IL BUDGET PLURIENNALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Come in precedenza già evidenziato, dal 2014 il preventivo economico si compone, oltre che dai documenti di cui al DPR 254/2005, anche dal Budget annuale e dal Budget pluriennale, entrambi redatti con riferimento allo schema di cui all'allegato 1 DM 27 Marzo 2013. Il documento pluriennale, in particolare, è stato redatto nella forma di cui all'allegato 1 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013 e si riferisce al triennio 2014-2016.

Per la struttura del documento valgono le stesse brevi osservazioni formulate in ordine al Budget Annuale.

Le previsioni su base triennale tengono conto non solo delle tendenze congiunturali in atto e prospettiche fino al 2017, ma ovviamente anche della riduzione graduale del diritto annuale imposta, come noto, dall'art. 28 del DL 90/2014, convertito in Legge 114/2014, formulando conseguentemente ipotesi rispondenti ai principi della programmazione degli oneri e prudente valutazione dei proventi.

Rispetto alla previsione di risorse triennali si confermano sostanzialmente le indicazioni del Programma Pluriennale 2015-2019 (adottato dal Consiglio Camerale nella seduta del 4 dicembre 2014), a commento del quadro prospettico di oneri e proventi 2015-2017.

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	PRECONS 2014	Budget 2015	Budget 2016	Budget 2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale	10.566.900,00	7.370.400,00	6.943.000,00	6.107.000,00
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso lavorazione, semilavorati e finiti	-80,00	0,00	0,00	0,00
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di Immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi	416.540,00	401.700,00	398.600,00	398.600,00
Totale valore della produzione (A)	10.983.360,00	7.772.100,00	7.341.600,00	6.505.600,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi	-3.441.890,00	-1.912.010,00	-1.641.400,00	-1.434.400,00
8) per godimento beni di terzi	-24.700,00	-15.700,00	-15.000,00	-15.000,00
9) per il personale	-3.620.300,00	-3.483.200,00	-3.423.900,00	-3.423.900,00
10) ammortamenti e svalutazioni	-3.039.875,00	-2.177.440,00	-2.053.700,00	-1.798.700,00
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi	0,00	0,00	0,00	0,00
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	-1.401.480,00	-1.110.900,00	-994.400,00	-1.113.400,00
Totale costi (B)	-11.528.245,00	-8.699.250,00	-8.128.400,00	-7.785.400,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-544.885,00	-927.150,00	-786.800,00	-1.279.800,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	185.600,00	109.100,00	84.200,00	9.200,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	244.985,00	150.000,00	0,00	930.000,00
Risultato prima delle imposte	-114.300,00	-668.050,00	-702.600,00	-340.600,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-114.300,00	-668.050,00	-702.600,00	-340.600,00

- VALORE DELLA PRODUZIONE 2015-2017

Già in calo da tempo, a causa della perdurante stagnazione economica e del progressivo indebolimento del sistema produttivo locale, l'entità del diritto annuale, annoverato quale *provento fiscale e parafiscale* nello schema di budget di cui al DM 27 marzo, passa dai quasi € 5.400.000 del 2015 a poco più di € 4.180.000 nel 2017, allorché la riduzione si attesterà al 50% (rispetto al 2014) imposto dalla norma.

I diritti di segreteria, riclassificati nel Budget annuale come *ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi*, sono previsti costanti per l'intero periodo 2015-2017 e di importo analogo a quello atteso per il 2014, dopo la flessione comunque riscontrata rispetto al 2013 e in conseguenza delle minori movimentazioni del Registro Imprese prodotte dalle difficoltà delle imprese.

Costanti per il biennio 2016-2017 i contributi da privati (negli altri ricavi e proventi) che risentono, comunque, della forte riduzione delle risorse destinate agli interventi economici. Le risorse camerali sono state utilizzate, nel passato, come volano per attrarne altre da soggetti terzi, a titolo di cofinanziamento per le varie progettualità elaborate a sostegno dello sviluppo locale: diminuendo le risorse da parte dell'ente, automaticamente si riducono i cofinanziamenti, incluso quelli del Fondo di Perequazione. Previsti invariati *gli altri ricavi e proventi* che incorporano, tra gli altri, i proventi relativi ai servizi a pagamento.

- COSTI DELLA PRODUZIONE 2015-2017

Sul fronte degli oneri si evidenzia la progressiva marcata diminuzione delle *spese per servizi*, naturale conseguenza della flessione dei ricavi: dal € 1.912.000 del 2015 al € 1.434.000 del 2017, con un drastico ridimensionamento dalle risorse destinabili all'economia locale. Le *spese per l'erogazione di servizi istituzionali* passano infatti da poco più di € 875.000 a circa €450.000, come da indicazioni già esposte nel programma pluriennale: un taglio di risorse come quello da fronteggiare pone, infatti, concreti problemi ad una politica di equilibrio di bilancio; nel medio termine verrà dunque concentrata l'attenzione sulla realizzazione di attività promozionali non onerose, di interesse del sistema delle imprese, rese grazie ad un rinnovato impegno del personale camerale.

In flessione dal 2016 le *spese di acquisizione di servizi per le quali* la Camera di Lucca da anni persegue notevoli sforzi ed uno stretto controllo: sono in ogni caso previste nuove possibili riduzioni soprattutto attraverso l'ulteriore ridimensionamento o l'eliminazione completa di servizi esternalizzati, previa verifica della fattibilità tecnico-giuridica e successiva revisione dei contratti in essere.

Per gli *oneri diversi di gestione*, posta la sostanziale invarianza di alcune componenti fiscali, l'esercizio 2017 sconta gli effetti della tassazione della plusvalenza da dismissioni partecipazioni Salt e Sat ipotizzate in quell'anno, come meglio chiarito più avanti. Si ridurranno invece le quote associative al sistema camerale e l'importo per il versamento al Fondo Perequativo nazionale che nelle previsioni è valutato secondo l'attuale, invariata, normativa di riferimento che lo proporziona agli incassi rilevati alla fine dell'esercizio precedente, con conseguente riduzione, quindi, solo dal 2016 seppur in presenza di minori ricavi certi imposti dal DL 90/2014 sin dall'esercizio 2015. In sensibile calo, come visto altrove, anche gli oneri per gli organi a seguito della rinuncia al compenso ed ai gettoni operata dal Presidente e da alcuni consiglieri, nonché gli oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, in diminuzione dal 2016 per l'ipotizzata mancata riproposizione di piani di razionalizzazione e risparmio dal 2015 (che avrebbero gravato sul preventivo 2016).

Ipotizzate in diminuzione nel 2015 e nel 2016 e poi mantenute costanti le *spese per il personale*, in conseguenza dei pensionamenti programmati ed in assenza di assunzioni dal 2015; indispensabile infatti l'adozione di misure per ridurre i costi del personale: blocco delle nuove assunzioni previste, riduzione della dotazione organica, mancata sostituzione del personale che andrà in pensione o che lascerà l'ente per altre motivazioni.

Parimenti previsti in decisa riduzione gli oneri per *ammortamenti e svalutazioni*, quale conseguenza diretta della progressiva diminuzione del diritto annuale imposta dal Legislatore. Da sottolineare che le previsioni sia per i ricavi che per il connesso accantonamento a fondo svalutazione crediti sono state formulate in termini prudenziali, stimando in diminuzione nel 2015 e poi costante per il triennio la riscossione sia spontanea che coattiva, in considerazione del trend che sembra evidenziare anche nel 2014 un ulteriore peggioramento.

Il saldo della gestione corrente previsto è negativo per tutti e tre gli esercizi e, fatto salvo il correttivo previsto dalla gestione finanziaria e straordinaria, sarà coperto dall'utilizzo dall'avanzo di amministrazione, tenendo presente quanto da osservare in termini di Patrimonio Netto Disponibile effettivo (ovvero Margine di struttura primario effettivamente impiegabile nel breve termine).

La componente non ordinaria manifesta una riduzione per la parte finanziaria derivante dal previsto passaggio alla tesoreria unica a partire dal 2015, che imporrà la dismissione di obbligazioni fruttifere entro il 30.06.2015, con conseguenti *altri proventi finanziari* in diminuzione dal 2016. Grazie alle scelte di dismissione di partecipazioni azionarie già assunte nell'ottobre 2014, il preventivo 2015 beneficia di una prevista plusvalenza da

alienazione, mentre per garantire una complessiva sostenibilità del budget 2015-2017 si dovrà procedere anche alla dismissione di azioni Salt e Sat nel 2017, con conseguente azzeramento dei proventi di partecipazioni assicurati dalla partecipazione Salt, che sono invece presenti nelle previsioni per 2015 e 2016.

- COPERTURA FINANZIARIA DISAVANZI DI ESERCIZIO 2015-2017

Utilizzo Patrimonio Netto disponibile presunto al 31 12 2014 e budget pluriennale 2015-2017						valori/1000
	2013	2014	2015	2016	2017	anni successivi
Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2013	2.027,37					
Disavanzo di esercizio 2014		-114,30				
Var. patrimoniale Attivo Fisso presunta 31.12.2014		278,81				
Variazione crediti oltre 12 mesi presunta		-139,22				
Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2014		2.052,66				
Disavanzo di esercizio 2015			-668,05			
Var. patrimoniale Attivo Fisso ipotizzata 31.12.2015			-125,81			
Variazione crediti oltre 12 mesi ipotizzata			0,00			
Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2015			1.258,80			
Utilizzo a copertura Disavanzi 2016-2017				-702,60	-340,60	215,60

Rispetto al quadro di risorse ed impieghi previsti contenuto nel Programma Pluriennale 2015-2019, il budget pluriennale 2015-2017, ai sensi del DM 27 marzo 2013 parte integrante del preventivo economico 2015, è sostanzialmente in linea: lievemente più alto il disavanzo delle previsioni definitive 2015, migliora invece il disavanzo di esercizio nel 2016 e soprattutto nel 2017, in conseguenza della dismissione di partecipazioni Salt e Sat, ipotizzata in sede di previsione definitiva per assicurare un complessivo quadro di sostenibilità secondo i dati proiettati a fine 2015. Fermi restando l'esigenza di aggiornamento dei dati dopo la chiusura del bilancio di esercizio 2014, l'attento monitoraggio alle condizioni di equilibrio dell'Ente ed il possibile affinamento che l'analisi potrà avere nel corso della gestione 2015, anche grazie agli approfondimenti in corso e a possibili nuovi strumenti di indagine della gestione, si può quindi illustrare la sostenibilità finanziaria del budget triennale 2015-2017, in disavanzo per l'intero periodo.

Il Patrimonio Netto Disponibile effettivo (Margine di struttura primario depurato della parte dei crediti netti esigibile oltre i 12 mesi) presunto al 31.12.2014, ammonta come visto, ad € 2.052.659,36. Dopo l'utilizzo dell'avanzo patrimonializzato per la copertura della perdita presunta 2015, e data la variazione di attivo fisso che dovrebbe generare la gestione nel corso del 2015, la parte residua è quantitativamente capiente per coprire i presunti disavanzi 2016 e 2017. Tuttavia per raggiungere questa situazione è stata assunta, come detto, l'ipotesi di dismissione delle partecipazioni Salt e Sat nel 2017 migliorando la condizione del disavanzo nel terzo esercizio considerato. Da notare inoltre che l'analisi rappresentata non tiene conto, per gli anni 2016 e 2017, della variazione dell'attivo fisso a fine periodo (es. effetti patrimoniali dismissione partecipazioni Salt e Sat nel 2017), né dal

2015 in poi dell'effetto sul patrimonio netto disponibile generato dai crediti esigibili oltre l'anno. Si tratta quindi di un'analisi che ha una valenza predittiva limitata ai dati ad oggi ragionevolmente presumibili e che implica, quindi, riflessioni improntate alla massima prudenza ed accortezza circa future politiche di investimento. E', infatti, evidente che – ove confermato dai dati definitivi - il quadro delineato imporrà una rigorosa attenzione all'economicità della gestione ed un attento monitoraggio dell'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente, rivelando sin da adesso l'esigenza di considerare l'avvio di un percorso di dismissione di ulteriori assets patrimoniali, in attesa che si perfezionino il quadro normativo ed i profili finali della riforma del sistema camerale, nella consapevolezza che, quasi certamente, l'analisi dovrà essere comunque riformulata più volte nel corso della gestione per indagare al meglio la sostenibilità finanziaria delle scelte da compiere.

IL PROSPETTO DELLA PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI, AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Il prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva, articolata per **missioni e programmi** e secondo la corrispondente classifica COFOG di secondo livello, è il principale strumento attraverso cui il Legislatore persegue l'armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al bilancio dello Stato. Esso è redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera presume di incassare o di pagare nel corso dell'esercizio.

Il D.P.C.M. 12.12.2012 ha definito le **missioni** come le “funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”. Lo stesso D.P.C.M. ha stabilito che “al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio [...] e di assicurare una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo le amministrazioni pubbliche adottano una classificazione uniforme a quella del bilancio dello Stato”.

Con la circolare N. 0148123 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito quali sono le missioni e programmi di interesse per le Camere di Commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.C.M. 12.12.2012 ed ha altresì individuato la corrispondenza tra missioni e programmi e classifica COFOG di secondo livello con le funzioni camerali istituzionali di cui all'allegato A del DPR 254/2005, determinando così possibili le combinazioni di missione/programma COFOG/funzioni.

Le spese attribuite alla varie missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti connessi alle relative attività, ivi comprese quelle di personale e di funzionamento, per la cui attribuzione si potrà ricorrere a adeguati parametri di riparto.

La circolare chiarisce che la missione “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” include le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente e che essa deve conservare caratteristica di contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa. Essa dettaglia, quindi, il funzionamento delle missioni 032 e 033 (comuni a tutte le pubbliche amministrazioni) e richiama la possibilità di utilizzo delle missioni 90 e 91, anch'esse contemplate nel DPCM di riferimento.

La circolare N. 0148123 ha, quindi, di fatto stabilito (allegato 5) quali sono, per le Camere di Commercio, le combinazioni “missione-programma-divisione-gruppo COFOG e funzione istituzionale” entro cui ricondurre i centri di costo camerali, al fine di arrivare alla formulazione delle previsioni di cassa e alla definizione del nuovo documento di bilancio secondo la seguente impostazione:

Cod. Missione	Descrizione Missione	Cod. Programma	Divisioni/Gruppi Descrizione programmi.	1		4	Funzione ISTITUZIONALE
				Servizi Generali delle PA		Affari economici	
				1	3	1	
				Organi esecutivi	Servizi Generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
11	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		1	1	C
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A
		4	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		

Per quanto concerne la **Previsione di Entrata** complessiva, gli importi di Previsione sono stati stimati per i vari Codici Siope, sulla base del trend di riscossioni 2013-2014 interpolato con i dati di Preventivo di competenza 2015.

Lo stesso criterio è stato utilizzato per la **Previsione di spesa** complessiva, una volta predisposta l'articolazione per missioni e programmi, secondo le istruzioni della nota ministeriale già citata e dell'allegato di cui sopra.

Quindi, sono stati ricondotti i centri di costo alle Missioni/Programmi, attraverso l'appartenenza dei centri alle funzioni istituzionali di cui all'Allegato A del DPR 254/05 e la corrispondenza delle funzioni alle missioni e programmi; le associazioni in contabilità sono state fatte quindi sui centri di costo, indicando le percentuali di ognuno da assegnare a ciascuna missione, qualora il centro di costo fosse da attribuire a più missioni. Sono stati suddivisi fra più missioni i seguenti centri di costo (secondo il "peso" rilevato a Consuntivo 2013):

- Dirigente Area Anagrafica: 40% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici) e 60% su missione 12, Programma 4, Divisione 1 (Regolazione Mercati – Servizi Generali)
- Servizi Generali: attribuiti in percentuale su ogni combinazione di missione/programma, in proporzione al peso di allocazione dei costi comuni utilizzato in sede di Consuntivo 2013.

In tutte le missioni compaiono i costi diretti stimati, comprensivi dei costi del personale relativo impegnato, secondo le percentuali individuate da Consuntivo 2013.

La missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle PA" -Programma 2 "Indirizzo politico", comprende anche i costi in relazione ad attività finanziarie individuate (eventuali

investimenti mobiliari, anche a breve, prestiti al personale ed alle partecipate, fondo cassa minute spese, ratei attivi e indennità di fine servizio da erogare).

La missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" ha raccolto le spese stimate sui conti dei tipi indicati.

Per la missione 91 "Debiti da finanziamento dell'Amministrazione" non è stata indicata alcuna spesa, non essendo previsto indebitamento dell'Ente.

Il totale delle Previsioni di Entrata 2015, è stimato è pari ad € 10.776.000, contro un totale generale di Uscite di Cassa di € 10.855.700.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO I SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 ed IN CONFORMITA' ALLE LINEA GUIDA DI CUI AL DPCM 18/12/2012

Si tratta di un documento **programmatico** triennale 2015-2017 redatto contestualmente al bilancio di previsione 2015 (a cui è allegato) e **coerente** con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati dalla Camera di Lucca ai sensi del d.lgs. 150/2009.

Il PIRA illustra il contenuto di ciascun programma di spesa, espone le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi.

RISORSE 2015 PER OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1A

Programmazione territoriale: Affermare il ruolo dell'ente come promotore e partner di politiche di programmazione territoriale, nonché come soggetto di aggregazione e concertazione delle categorie economiche in materia sviluppo economico e governo del territorio.

PROGETTO 1A0101

Proposte per nuove politiche di sviluppo.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
18.150,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1B

Analisi del sistema economico locale: Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

PROGETTO 1B0101

Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
5.000,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1C

Sviluppo e valorizzazione del patrimonio documentale del sistema camerale e delle imprese lucchesi in sinergia con altri soggetti.

PROGETTO 1C0101

Sviluppo e valorizzazione del patrimonio documentale del sistema camerale.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
5.000,00	0,00	1.500,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1D

Promozione dei servizi di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), allo scopo di contribuire ad abbattere quella "barriera giudiziaria" che rappresenta un limite ed un ostacolo per le imprese nelle attività di interscambio nell'ambito del mercato interno ed internazionale.

PROGETTO 1D0101

Diffusione degli strumenti ADR

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
35.000,00	40.000,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1E

Vigilanza del mercato: contribuire allo sviluppo di un mercato basato su un sistema di regole efficaci, precise e note in modo da favorire la prevenzione dei comportamenti illeciti nonché tutelare imprese e consumatori nei vari settori di competenza camerale (metrologia legale, orafi, calzature, settore moda, dispositivi di protezione individuali, emissione CO2...).

PROGETTO 1E0101

Adozione di specifiche iniziative nel campo ispettivo a favore della regolazione del mercato.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
0,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1F

Sportello legalità per le imprese per la promozione della cultura della legalità a tutela di consumatori e imprese.

PROGETTO

Per il 2015 non sono previsti progetti su questo obiettivo strategico

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
0,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2A

Mantenimento e sviluppo delle performance - Semplificazione amministrativa.

PROGETTO 2A0101

Miglioramento del servizio all'utenza.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
0,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2B

Rafforzamento immagine del Registro Imprese e valorizzazione del patrimonio informativo.

PROGETTO 2B0101

Promuovere la qualità dei dati del Registro Imprese.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
300,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2C

Favorire lo start up e sostenere lo sviluppo d'impresa sul mercato nazionale ed internazionale.

PROGETTO 2C7101

Sportelli e servizi alle imprese.

PROGETTO 2C7102

Formazione.

PROGETTO 2C0103

Tutela della proprietà industriale, innovazione e trasferimento tecnologico.

PROGETTO 2C0104

Innovazione e trasferimento tecnologico.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
186.000,00	82.000,00	100.000,00	1.500.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2D

Riaffermare il ruolo di "primo punto di contatto" tra mondo imprenditoriale e istituzioni europee, statali e territoriali.

PROGETTO 2D0101

L'impresa nell'Europa: crescita e competitività.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
7.000,00	0,00	3.500,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2E

Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore del marketing territoriale, del turismo, dell'artigianato, dei beni culturali.

PROGETTO 2E0101

Internazionalizzazione, promozione interna e turismo.

PROGETTO 2E0102

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese mediante l'azione della società partecipata Lucca Promos.

PROGETTO 2E0103

MuSA.

PROGETTO 2E0104

Fondazione Puccini.

PROGETTO 2E7105

Agricoltura e tutela delle produzioni tipiche.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
520.000,00	73.500,00	165.000,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3A

Riorganizzazione dell'Ente.

PROGETTO 3A0101

Supporto agli organi e al Segretario generale nel processo di riforma del sistema camerale.

PROGETTO 3A0102

Riorganizzazione – Benessere organizzativo – Miglioramento efficienza gestione documenti e informazioni al personale.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
0,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3B

Orientare la gestione della performance.

PROGETTO 3B0101

Ciclo di gestione della performance

PROGETTO 3B0102

Monitoraggio costante della qualità percepita dagli stakeholders.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
8.500,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3C

Gestione del patrimonio e di ogni novità normativa di competenza, in chiave economica e di efficacia.

PROGETTO 3C0101

Fattura elettronica.

PROGETTO 3C0102

Innovazione strumenti amministrativo-contabili.

PROGETTO 3C0103

Razionalizzazione contratti ed inventario.

PROGETTO 3C0104

Gestione informatica e digitalizzazione dell'Ente.

PROGETTO 3C0105

Presidio continuo alla gestione della riscossione.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
0,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3D

Trasparenza.

PROGETTO 3D0101

Trasparenza e anticorruzione.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
0,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3E

La comunicazione digitale e la sua strategia – L'ente camerale punterà sulla comunicazione web ed in particolare sul sito internet e sui social network per diffondere le informazioni ed i servizi utili a un numero sempre più ampio di stakeholders.

PROGETTO 3E0101

Comunicazione digitale e la sua strategia.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
20.000,00	0,00	0,00	20.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3F

Innovazione normativa e miglioramento continuo.

PROGETTO 3F0101

Individuazione di soluzioni migliorative per i servizi offerti e le attività svolte nonché proseguimento nell'attività di riordino degli archivi camerale escluso lo storico.

ONERI	RICAVI	CONTRIBUTI	INVESTIMENTI
0,00	0,00	0,00	0,00